

Mittente	Gelli Giovan Battista	Destinatario	Beccadelli Lodovico
Data	13/6/1562	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Firenze	Luogo arrivo	Trento
Incipit	Mando a Vostra Signoria Reverendissima i miei 'Capricci' purgati da tutte quelle censure		
Contenuto	<p>Gelli riesce ad inviare a monsignor Beccadelli una versione espurgata dei suoi 'Capricci [del bottaio]', dai quali sono stati tolti numerosi passi riguardanti il purgatorio e la pratica delle indulgenze. In tutta ingenuità confessa di non sapere perché, a suo tempo, aveva impiegato un tono così acre contro la Chiesa: se ne duole dunque e se ne scusa pubblicamente, come risulterà anche dalla nuova lettera di dedica posta in testa ai 'Capricci'. Il segretario dell'ambasciatore di Cosimo I, Domenico Mellini, contatterà presto il prelado per seguire la vicenda, affinché non resti scrupolo alcuno per Beccadelli e per gli altri monsignori; il modo migliore per risolvere la cosa sarebbe, probabilmente, quello di stampare una nuova edizione dei 'Capricci', espurgata e corretta come nella versione acclusa alla lettera. Beccadelli e gli altri prelati considerino ad ogni modo quale può essere il modo migliore per sistemare la faccenda: quale che sia la risoluzione finale, sappiano che Gelli accetterà ogni proposta, nel desiderio di essere "buon figliuolo della sancta Chiesa Romana".</p>		
Fonte	Parma, Biblioteca Palatina, ms. Pal. 1028/5, cc. 6r-7v; Giovan Battista Gelli, [Opere], in Trattatisti del Cinquecento. Tomo I, a cura di Mario Pozzi, Milano-Napoli, Ricciardi, pp. 1199-1200		
Compilatore	Giroto Carlo Alberto		